

Strategia d'investimento degli investitori istituzionali e accordi con i gestori di attivi ai sensi dell'art. 124 – sexies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF)

La strategia di investimento azionaria dell'unico comparto del Fondo viene definita contestualmente alla impostazione della politica d'investimento. In tale sede viene peraltro definito:

- i) l'orizzonte medio di permanenza degli aderenti nel comparto che viene calcolato sulla base di ipotesi tecniche che tengono conto degli elementi demografici, di quelli che attengono o agli eventi della vita lavorativa e di quelli che si riferiscono alle ipotesi di liquidazione anche parziale della posizione;
- ii) il profilo di rischio che si intende attribuire al singolo comparto.

Sulla base della suddetta analisi delle passività viene definito il mix delle varie asset class, che tiene pertanto conto del contributo che ogni singola componente e, in particolare, quella azionaria può fornire al conseguimento di risultati adeguati rispetto agli obiettivi del comparto. L'asset allocation così definita è valutata sulla base di un'analisi di shortfall in modo tale da verificare che l'orizzonte temporale finanziario del comparto, necessario a raggiungere gli obiettivi di rendimento target, sia compatibile con l'orizzonte temporale delle passività.

La politica d'investimento viene sottoposta a verifica di adeguatezza con cadenza almeno triennale ovvero ogni qualvolta se ne rilevi la necessità. L'asset allocation strategica definita nell'ambito della politica d'investimento viene integralmente ripresa nell'ambito del mandato di gestione ("la convenzione") che il Fondo stipula, in conformità alle previsioni normative di settore, con un gestore qualificato. In tale contesto sono altresì stabiliti limiti qualitativi e quantitativi di specifiche asset class il cui controllo è affidato in prima istanza al Depositario. La convenzione prevede altresì stringenti verifiche circa il rispetto da parte del gestore delle linee guida definite dal Fondo.

Il Fondo pensione verifica nel continuo e in modo autonomo la rispondenza della gestione agli obiettivi, alle strategie e ai vincoli definiti nella convenzione. Inoltre il Fondo incontra periodicamente (di norma con cadenza semestrale) il gestore incaricato svolgendo un confronto sulle strategie adottate nonché sulla visione dei mercati. Il Fondo pensione ha previsto espressamente nella convenzione un obbligo a carico del gestore a considerare i criteri ESG all'interno del processo di definizione dell'universo di investimento.

In conformità alle disposizioni IORP II, il Fondo ha attivato d'intesa con il gestore un'attività di monitoraggio sulla dimensione della sostenibilità degli investimenti (Environmental Social and Governance - ESG) i cui fattori possono incidere sia sui risultati a medio e lungo termine degli stessi sia come specifico fattore di rischio.

Nell'ambito della convenzione è stato inserito peraltro un obbligo a carico del gestore a tenere conto dei profili ESG degli investimenti. Allo stesso modo è previsto anche un obbligo a dismettere le medesime posizioni laddove la giustificazione a investire non venisse ritenuta sufficiente da parte del Fondo.

La convenzione prevede una durata del mandato di 3 anni. La politica di remunerazione dell'asset manager definita dal Fondo prevede il riconoscimento di una commissione fissa unitamente a una commissione di incentivo connessa al conseguimento di risultati soddisfacenti misurati sulla base di criteri oggettivi prestabiliti. Inoltre, alla conclusione del mandato di gestione il Fondo svolge una valutazione dell'operato del gestore e, in particolare, dei risultati assoluti e relativi conseguiti, all'esito della quale può prevedere un rinnovo del mandato.

Il Fondo ha individuato valori prefissati per il turnover del portafoglio che, tuttavia, non rappresentano un limite imposto al gestore, in quanto il Fondo ritiene che il parametro del turnover debba essere considerato congiuntamente ad altri fattori, tra i quali il rendimento conseguito unitamente a una valutazione più complessiva

delle circostanze contingenti di mercato. Tali valori rappresentano invece delle “soglie di attenzione”, oggetto di monitoraggio nell’ambito dell’attività di controllo

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2026